

Edizione critica e commentata in italiano di *Un souvenir de Solferino*, par Henry Dunant

a cura di C. Cipolla e P. Vanni

Periodo di svolgimento: conclusa

Luogo: Castiglione delle Stiviere

La presente proposta editoriale concerne una riedizione critica, costruita su rigorose basi scientifiche, del testo di Henry Dunant *Un souvenir de Solferino*. Si tratta di uno dei testi più importanti dell'800 e dell'intera storia dell'umanità per quella che, senza ombra di dubbio, si può definire come un'autentica conquista di civiltà: la Croce Rossa Internazionale.

La versione italiana delle *Memorie* del grande Samaritano, curata da Paolo Vanni e dal suo gruppo fiorentino con il patrocinio del Presidente della Repubblica C. Azeglio Ciampi, in occasione del centenario dell'assegnazione del premio Nobel per la pace (2001-2002), ha stimolato tutta una serie di studi di rilettura e talvolta di completa riscrittura del personaggio H. Dunant. Da questi studi, inoltre, risulta che anche il piccolo grande testo del *Souvenir de Solferino*, con le sue venti e passa traduzioni in tutto il mondo, è ancora un libro da scoprire. Soprattutto non ne esiste una traduzione italiana critica e, come si soleva dire in passato, notata o chiosata. Poi qual è il testo francese da cui partire e che Dunant considerò migliore o più precisamente quale è la fonte più attendibile?

Si tratta certamente di un'impresa di grande impegno, ma sicuramente, per noi, anche di grande interesse.

Da certe traduzioni, per esempio, risulta che H. Dunant fosse un razzista, cosa assolutamente inaudita vista la sua posizione contro la schiavitù. Oppure, come si legge, è possibile che cavalleggeri della guardia vengano mandati avanti alle fanterie prima di uno scontro frontale? E ci si chiede anche come mai dopo aver sostenuto che le donne italiane esclamavano "tutti fratelli" in un altro passo, sembra con acredine, si generalizza dicendo che i contadini lombardi rubavano le scarpe a morti e feriti.

Alcune di questi affermazioni sono illazioni di altri autori, altre forse a nostro giudizio sono dovute a cattiva traduzione, ma sono comunque piccoli esempi esemplificativi di problemi fondamentali da chiarire grazie ad una comparazione tra i testi originali francesi (sette edizioni) e le nostre versioni italiane.

Come abbiamo detto all'inizio lo studio sarà quindi un punto fermo e non un punto di arrivo; un punto fermo che costituirà finalmente una solida base da cui partire per ri-illustrare con giustizia la figura dell'"Uomo" che inventò davvero "la grande idea".

Piano operativo dell'opera

- Acquisizione edizione originale manoscritta.
- Acquisizione edizione originale a stampa.
- Traduzione critica dei due testi citati e confrontati.
- Introduzione all'opera.
- Post-fazione sul futuro dell'opera.
- Insetti di quadri dell'800 italiano relativi alla campagna del 1859 (Giovanni Fattori, ecc.)
- Addendum documentario: Cenni biografici di H. Dunant e cenni sull'assistenza dopo la battaglia (C. Cipolla e P. Vanni)

Ipotesi edizioni italiane

Edizione del 1863/65 (se ed in quanto esistente)

Edizione Amm. Provinciale di Mantova, 1959

Edizione La Nuova Italia Scientifica, 1961

Edizione Utet, 1979